Anno XVIII — Lunedì 7 Luglio 1884 — N. 161

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La conferenza sulle cose d'Egitto non si può dire, che lasci presentire un facile accordo, che abbia un carattere veramente europeo. Quello avvenuto previamente tra le due potenze occidentali, e che accenna ad un condominio, non può piacere agli altri, nè essere la base vera della soluzione. Comincia la Turchia, forse suggerita dalla Germania a fare le sue obiezioni. I rappresentanti poi sentiranno subito il bisogno d'interrogare i rispettivi governi. C'è chi predice già, che non potendo venire ad un pronto accordo, l'Inghilterra ne caverà il pretesto di fare da sè e per sè e di costituire un vero suo protettorato nell'Egitto all'uso del francese a Tunisi; ciocchè sarebbe poi principio ad ulteriori conquiste degli altri. Sappiamo delle idee della Francia sul Marocco e fors' anco su Tripoli, di quelle dell'Austria su Salonicco, degli ulteriori disegni della Russia verso Costantinopoli da una parte e verso le Indie dall'altra. Ognuno aspetta il momento di operare; e se l'uno fa, faranno anche gli altri. Noi ci accontenteremo di udire Crispi e Mancini ingiuriarsi reciprocamente al Parlamento colla loro politica chiaccherona contraria poi ad ogni seria azione.

Nell'Inghilterra, dove si deve anche sostenere la guerra della dinamite irlandese, si ha un presentimento di non lontane *lotte*, e si guarda con sospetto l'accostarsi della Russia al suo Impero indiano. Poi non si può a meno di vedere, che la neutralità del Belgio e dell'Olanda non è sicura colle tendenze della Germania di acquistarsi anch'essa un'impero coloniale.

La Francia non ha finito al Tonkino, e pare che la Cina sia per prepararle degl' imbarazzi. Intanto dal Tonkino colle solite imprudenze, ha importato il cholera. Ferry ha avuto un voto per la sua riforma costituzionale, come Gladstone lo ebbe per la elettorale. In Austria-Ungheria sotto varie forme e con perpetui incidenti rinascono le lotte delle nazionalità a cui non si seppe ancora procacciare la pace colla uguaglianza del diritto e colla gara della civiltà. Ora si adoperano gli Slavi, anche affatto ignoranti che sieno, contro i Tedeschi e gl'Italiani, quasi si volesse preparare la via al panslavismo; e poi parlano dell'irredentismo altrui, mentre sono essi che lo fanno. Non comprendono, che la grande Confederazione delle nazionalità danubiane e la penisola degli Appennini avrebbe potuto stringere una vera lega perpetua d'interessi comuni sul Mediterraneo ed in Oriente, difendendosi d'accordo contro le altrui usurpazioni. Ma, per ottenere questo, bisognava agire l'uno per l'altro in tutto e con sincerità da ambe le parti.

***

La nostra Camera si è prorogata dopo che tutti hanno riconosciuto, che ha fatto ben poco. Noi non ci aspettavamo cose grandi, ma pure ci sembra che qualcosa si avrebbe dovuto fare. Ora abbiamo qualche mese nel quale il cholera sarà la maggiore occupazione, ed in novembre si parlerà di nuovo delle convenzioni ferroviarie. Nessuno dei partiti di cui si compone ora la Camera ha grande ragione di essere contento di sè. La Maggioranza non si è ancora bene fusa assieme, perchè non basta per questo qualche voto teorico di fiducia, fatto anche quello da pochi perchè gli altri stanno a casa, ma occorre una azione efficace e continua di molti e soprattutto di quelli che stanno alla testa della cosa pubblica.

In quanto alla Opposizione della pentarchia, od altrimenti Sandonatiana, dal nome del santo protettore a cui si sono votati quei capi, nessuno dei quali vorrebbe avere per capo un altro, essa non sa proprio fare null'altro che negare e sempre e tutto, e non si afferma in modo da costituire un partito di governo. Di quelli poi che lavorano per distruggere l'unità d'Italia col provocare disordini, non occorre se ne parli. Chi cerca la violenza contro le leggi non ama la libertà.

Speriamo, che la Nazione, la quale si è pure destata alla spontaneità del progresso economico, pensi un poco a sè stessa e si prepari a farsi rappresentare meglio quest'altra volta. Intanto siamo costretti a subire il reggimento delle mediocrità perpetuamente oscillanti ed occupate in sterili lotte fra loro. È tempo di fare un esame di coscienza e di pensare alquanto all'avvenire.

Milano 5 luglio.

DA TORINO A MILANO

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 4 luglio.

(V.) Mi dolse, ma dovetti lasciare Torino, simpatica città senza vedere tante cose vecchie e nuove, cui avevo voglia di visitare; ma sarebbe stato troppo il tempo da consumare. Quello che posso dire si è, che questa città ampliandosi lo fa con tutti i commodi ed abbellimenti, con giardini benissimo tenuti, con piazze, con fontane, con viali d'alberi, coi porticati, con commodi d'ogni sorte. E' insomma una città nuova, che non ha bisogno di tenersi nelle strettezze di un tempo, nè di riformarsi colle demolizioni; e questo è un vantaggio per essa. Anche dal di fuori si vedono i progressi fatti, le nuove espansioni della città e l'ardore degl'incrementi e delle innovazioni. Sia lode a quei cittadini, che sanno fare da sè e fanno bene.

Fuori trovai la campagna molto progredita, le messi fatte, i cinquantini nati, molte avene, il taglio dei fieni sui prati irrigatorii, la rimondatura del riso fatta da un grande numero di uomini, donne e fanciulli, i lini belli e nati.

Si è esteso dovunque si poteva sempre più l'uso delle acque per l'irrigazione tanto continua, come a vicenda. Avendo piovuto forte iersera, vidi le acque torbide, le quali devono lasciare degli ottimi depositi nei fossi, per farne quei terricciati, che poscia, uniti ai concimi, andranno a produrre numerosi tagli di erbe.

Anche nella nostra zona irrigabile si potrà colla irrigazione portare la coltivazione del lino, che dia materia all'industria casalinga dei contadini.

Lo estendersi delle irrigazioni in pochi anni da Torino a Milano, e specialmente nella Lomellina mi fa pensare che il Friuli deve affrettarsi a fare le sue, se vuole trasformare in meglio la sua agricoltura. C'è tanto da fare in questo da noi, cominciando dalla montagna e dal pedemonte, poi colle derivazioni dai nostri fiumi e torrenti, coi fontanili più al basso, che proprio occorre di affrettarsi, se si vuole godere presto i profitti.

Bisognerebbe, che tra i nostri giovani possidenti del Veneto orientale si formasse una associazione di amici per fare nella Lombardia e nel Piemonte un viaggio d'istruzione, per vedere dovunque come si operarono non soltanto le maggiori opere serventi alla irrigazione, ma anche le minori, e le piccole riduzioni in atto, servendo alla topografia speciale dei diversi luoghi, ai piccoli fondi, a tutti gli accidenti del suolo.

Facendo in parecchi simili escursioni, dopo avere studiato la cosa sotto buone guide, sarebbe moltissimo da apprendere. Certe cose, per apprenderle ed applicarle, bisogna proprio vederle sui luoghi. Noi abbiamo bisogno di affrettare il momento in cui la nostra terra riceva dai monti l'aiuto delle acque per fruttificare. Quando si dice, in questi tempi di moto ardente, che le irrigazioni si faranno adagino e che per farle fruttare ci vorrà molto tempo, ed intanto stiamo colle mani in mano perdiamo un grande beneficio per noi e la migliore eredità per i nostri figli.

Facciano adunque i nostri giovani possidenti il loro *pellegrinaggio dell'irrigazione* e da quel tanto che si è fatto in questi paesi apprendano a fare qualcosa per sè e per il nostro paese. Conducano poi con loro anche qualche giovane gastaldo o futuro camparo, che possa apprendere praticamente il modo di fare certi lavori e di adoperare e distribuire le acque.

Chi ha tempo non aspetti tempo, e chi vuole, che il cielo l'aiuti si aiuti da sè medesimo.

Eccovi adunque alle porte di Milano, che con Torino e con Genova forma un bellissimo triangolo nella parte occidentale superiore del Regno. Perchè non si dovrebbe formare un simile triangolo nella parte orientale? Ed in questo caso a chi toccherebbe di formare la Torino orientale, se non alla città che sta presso al confine, nel centro della nostra cerchia alpina e del mare che ve ne circonda? Ma quanta strada è ancora da farsi per questo, per fondare industrie, profittando delle forze idrauliche. per irrigare, per bonificare, per piantare, per fare come in questa parte la rete delle ferrovie e delle tramvie, che producono una vera unificazione economica colla specializzazione delle produzioni? Ma per giungere ad uno scopo anche lontano non c'è altro mezzo, che di lavorare ogni giorno per il più prossimo, di fare oggi sempre quello che si può per fare il resto domani, di gettare tutti i dì quel seme che dovrà fruttare in appresso.

Raccomando ai Friulani, che pensano a visitare la parte occidentale superiore del Regno a venirvi come osservatori e scolari volonterosi di apprendere per fare altrettanto nella parte orientale. Ciò sarà non soltanto utile nostro, ma anche grande vantaggio e difesa dell'Italia.

I nostri e il colera.

Nel 1836 e nel 1855 la minaccia del colera poneva i brividi addosso dei ricchi e dei poveri; ora noi abbiamo sentito più d'uno a dire, leggendo le paure di Tolone: *magari anche qui!*

— *Venga il colera* — non vi pare un grido più tremendo che non sia il — *la boie* — dei rovighesi? Chi desidera il colera?

Sono gli operai senza lavoro, oppure senza uno stipendio che basti; gli artigiani, padroni o semplicemente lavoratori, cui la concorrenza, le tasse e le cambiali non lasciano speranza di meglio; le povere donne di casa stanche di lottare giorno per giorno colla miseria, mentre la disonestà non si vergogna a vestirsi d'oro; i piccoli possidenti che non possono pagare le imposte — sono coloro che stanno male ed il numero di una tal specie di fratelli tocca in Italia un livello molto alto.

Frasi, rettoricumi! esclamerà qualcheduno.

Così fosse, ma importa si noti che sono frasi e rettoricumi di coloro precisamente che parlano il linguaggio rozzo e franco delle loro impressioni, e che in fatto di star male o di star bene le impressioni di uno che soffra o di uno che goda hanno il valore di una dimostrazione geometrica.

Ed importa notare inoltre che, prima di venire a questo grido contro la vita, hanno tollerato la pellagra, hanno provato l'emigrazione, fino il suicidio; e che esso grido medesimo, quantunque snaturato, gli mostra incorrotti o almeno incolpevoli, come quelli che se avessero meritato i proprii mali si sarebbero levati non contro di sè stessi, ma contro altrui.

Il popolo minuto d'Italia è un grande santo — non vi ha esagerazione — santo nelle virtù, ma senza il potere di far miracoli — teniamo a mente fintantochè il rammentarlo può ancora giovare.

Ahimè! *venga il colèra!*

E pur troppo, le stanze luride, senza aria, nè luce, piene di funghetti e ricettacolo di molti più che non vorrebbe la scienza dell'igiene; i cibi pochi e corrotti; le fatiche esuberanti aprono al contagio una braccia più larga che non sieno i ripari delle ordinanze municipali e delle precauzioni immaginate al momento che vogliono impedire un effetto lasciandone durare la causa.

Così rimanga lontano il contagio. Se avesse a scoppiare, vedremmo ch'egli non è tal morbo da cacciarsi coll'acido fenico.

Però, dal fatto che abbiamo schiettamente messo in rilievo, scaturiscono due gravi quesiti:

— I mali nostri non hanno rimedio?

— Se non rimediamo, a che partito si appiglieranno coloro che soffrono, dopo aver veduto che il colèra non toglie i mali, ma che gli aggrava?

F.

I libri di Testo.

Racconta la *Rassegna* che di 500 e più libri di testo esaminati da una Commissione in questi giorni, tutti, meno una dozzina, furono giudicati non tollerabili in un paese civile e gli altri pochi — la dozzina — accettati solo in mancanza di peggio.

Noi abbiamo detto altre volte che i libri di scuola sono i peggio fatti, poichè si dedichino per lo più a tal specie di letteratura molti di coloro che hanno fatto fiasco perfino in quella delle appendici tradotte un tanto per rigo.

Ma non è più il caso di mostrare la miseria dei testi scolastici dacchè una Commissione governativa — il che è tutto dire — gli abbia condannati in massa e con parole che non ammettono sottintesi: è piuttosto il caso di cercare perchè d'ora innanzi se ne possa avere di buoni.

Molti fra i nostri testi sono scritti da maestri e professori; ma non si deve concludere tosto, per tal cosa, che molti dei nostri maestri e professori non sappiano scrivere un manuale per insegnare quelle discipline all'insegnamento delle quali vennero abilitati.

Gli insegnanti sono poco liberi, e non è ad essi concesso di fare diversamente — senza pericolo troppo sicuro — da quanto impone la moda, o piuttosto la volontà di altri, spostati più o meno da compatirsi, che della composizione dei testi si hanno fatto un mestiere.

Qui è il guaio.

Ci sono purtroppo dei poveracci che, senza aver mai imparato nulla e senza saper lavorare, raffazzonano un testo e poi, all'ombra di qualche potente editore — che più spesso fa gemere i torchi cogli stampati e le urne elettorali colle sue influenze — il testo si acquista la protezione di alcuno che non si discute — e fra persone indiscutibili ed irresponsabili ne abbiamo troppe — diventa un monopolio, si fa addottare, e passa rapidamente le edizioni, a decine.

I maestri devono starci — volere o volare — e, scrivendo, pigliarlo a modello.

Brutte cose, ma dalle quali si vede che la corruzione viene dall'alto, cioè da dove avrebbe da venire la moralità.

Qui non si dice che gl'insegnanti formino una classe di aquile o di fenici; anche li molti — educati su quei libri — ne sanno pochino; ma tanto l'esperienza che devono farsi anche per forza li correggerebbe in qualche modo e ne abbiamo una prova in questo fatto che cinquanta volte su cento i testi si fanno comperare e non si adoperano, ma si ricorre al sistema delle dettature, col quale si esclude un male e si fa perdere molto tempo.

Messa la questione nei presenti termini, che resta da fare? F.

NOTIZIE ITALIANE

La fucilazione di Marino.

Ieri sera (6) il medico militare di servizio alle carceri di Castel dell'Ovo visitò il carabiniere Marino e lo trovò così prostrato di forze che giudicò impossibile trasportarlo al supplizio.

Ieri l'altro il condannato a morte fu visitato dal padre e dalle sorelle.

Prima di lasciarsi si abbracciarono e baciarono. Il distacco fu veramente straziante.

Gli ultimi conforti ieri gli furono dati dal cappellano di marina Bruno.

Nella notte il Marino domandò qualche cosa da mangiare. Gli fu tosto recato quanto chiedeva. Mentre mangiava, il comandante del forte gli teneva compagnia.

Quand'ebbe preso un po' di cibo, parve alquanto riconfortato. La visita del sacerdote lo risollevò assai. Questa mattina infatti egli era meno abbattuto di quanto s'aspettasse il medico che ieri lo visitò.

Fino da ieri sera alle otto un numeroso assembramento di curiosi s'era formato innanzi al Castel Dell'Ovo. I monelli schiamazzavano come se avessero dovuto assistere ad una festa.

I venditori di pizze calde e di tarallini giravano da crocchio a crocchio offrendo la loro mercanzia.

A mezzanotte, nei dintorni del Castello, il numero dei curiosi sorpassava il migliaio. Fra questi notavansi parecchie signore dell'alta società.

Il carro-ambulanza giunse al castello all'una e trentotto.

Nello stesso tempo, cupi, silenziosi, sfilavano il 19° e 20° reggimento fanteria, diretti al poligono dei Bagnoli.

Tosto la folla schiamazzando, cantando, ridendo s'avviò essa pure ai Bagnoli.

Era uno spettacolo veramente disgustoso.

Il carro uscì dal castello alle ore 2 e 35, scortato da un drappello di 22 carabinieri a cavallo e da altrettanti carabinieri a piedi.

Era letteralmente sepolto nella folla, cosicchè a stento poteva procedere.

I cavalli si dovettero mettere al passo. Oltre seimila persone erano in quel momento ferme tuttora avanti al castello.

Il carro giunse ai Bagnoli alle 3 50! Appena esso fu passato, la folla ruppe il cordone, urlando, fischiando, gridando, e si assiepò a pochi passi dal quadrato formato dai vari reggimenti.

Alle quattro e dieci il carro entrò nel quadrato e si fermò nel bel mezzo.

Il carabiniere Marino, il cappellano Bruno, e il comandante del forte dell'Ovo Ferrari, ne scesero.

Il colonnello dei carabinieri, Marietti, a cavallo, lesse allora a voce chiara ed alta la sentenza. Tale lettura durò cinque minuti.

In due minuti, il Marino fu legato, fatto sedere sulla sedia fatale e bendato.

— Addio vita! — esclamò allora l'infelice.

Un drappello di dodici carabinieri gli si accostò. Al segnale del colonnello, i fucili si abbassarono. In quell'istante il Marino fece atto di alzarsi dalla sedia; ma contemporaneamente, alle 4,18, otto

detonazioni rintronavano in mezzo all'universale silenzio, e il Marino cadeva fulminato al suolo.

Il colèra. Notizie pervenute da Saluzzo:

Nel Lazzaretto di Saluzzo si trovano circa 40 persone in isolamento è perfetto.

Nella notte del 3 uno dei rinchiusi fu colpito da colèra in modo violento. Il malato morì il giorno seguente.

Quasi contemporaneamente altri due rinchiusi diedero sintomi sospetti. Furono colti essi pure da colèra; il loro stato oggi è grave assai. I malati furono isolati ed i loro effetti vennero bruciati.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Il caldo a Tolone continua soffocante, 30 gradi all'ombra.

La società di medicina di Parigi insiste perchè si sospenda la festa nazionale del 14 luglio, temendosi gravi conseguenze dal soverchio agglomeramento di gente che — a giudicare dai grandiosi preparativi — si prevede per detta giornata.

Il cholera rincrudisce a Marsiglia.

Nella notte scorsa si ebbero a Tolone otto morti di cholera, fra i quali il medico di marina Borel.

Le notizie che giungono dai dipartimenti sono allarmantissime. L'emigrazione continua.

Telegrafano da Tolone che il dottore berlinese Koch riconobbe che si tratta realmente di cholera asiatico; tuttavia crede che si potrà circoscrivere.

La popolazione marsigliese è molto spaventata dal decreto della *mairie* di quella città che proibì a tutti l'ingresso nel Pharo.

I ministri decisero di celebrare il 14 corr. la festa nazionale per provare che la salute è buona.

Le lavandaie di Parigi ricusano di lavare la biancheria dei cholerosi. Lo fanno invece le detenute verso compenso e la promessa di essere graziate.

Il *Gaulois* annuncia con riserva due casi di cholera asiatico, scoppiati in via Bicat. Si per le la fiducia di scampare alla epidemia.

Dappertutto le aspersioni di collodio al ventre e le iniezioni di morfina furono riconosciute efficacissime contro il morbo, e produssero guarigioni insperate.

Un professore del Liceo di Tolone rifugiatosi ad Aix, morì colà di colera.

Terribile scoperta. Vi è a Pietroburgo una tremenda emozione pelle scoperte fatte nella cattedrale di Kazzan. Durante scavamenti scientifici, gli operai rinvennero dodici barili di polvere sepolti sotto le volte.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Monumento a Garibaldi.

Udine, 5 luglio 1884.

Ringrazio V. S. del presente fattomi della fotografia del bozzetto scelto per il monumento da erigersi in Udine a Garibaldi, e tale ricordo mi è sommamente prezioso perchè espressione di gratitudine e dei fermi propositi di seguire l'azione ed il pensiero dell'Eroe dei due mondi.

Prego V. S. di accogliere la tenue offerta di lire 20 che accludo per la lotteria allo scopo contemplato.

Presento a V. S. Ill. ed allo spettabile Comitato i sensi della maggiore considerazione.

Devotissimo
NICOLÒ FABRIS

All'Ill. sig. Pres. del Comitato per la Lotteria a favore del Monumento in Udine a Garibaldi.

Promozione. Fra i colonnelli brigadieri promossi a maggiori generali, è anche il comandante del nostro presidio cav. Mamoli Enrico.

Le nostre rispettose congratulazioni.

Veterani 48-49. Si invitano tutti gli inscritti al Comizio Generale dei Veterani 1848-49 o ad altre Società di exmilitari, i quali intendono prender parte al Congresso che avrà luogo in Torino nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 corrente mese, a voler fare pronta richiesta e spedire contemporaneamente lire 2 alla Presidenza del Comizio suddetto, via delle Rosine, n. 3, della relativa tessera di riconoscimento, valevole anche ad ottenere la facoltà di viaggiare sulle ferrovie ai premi portati dalla tariffa militare.

Una nuova fabbrica. Quanto prima si aprirà in Via Grazzano una fabbrica di sedie — nuova tanto per la produzione quanto per il sistema col quale questa si otterrà e che è invenzione felice di un nostro valentissimo concittadino, il signor Antonio Saccomani.

Il sig. Antonio Saccomani è già noto favorevolmente qui e fuori per altri lavori specialmente relativi a filande, nelle quali egli, primo, da noi e in Ungheria, in quelle del Nugent e del De Kischy, introdusse il metodo detto *alla lombarda*. Conosce perfettamente il disegno e l'architettura, tanto è vero che ideò e costrusse il *Teatro Nazionale*, e, questo val più di tutto, imparò da solo, senza percorrere le scuole, mostrando in ciò una rara potenza di ingegno.

E' però assai modesto e non ebbe, forse per ciò, molto a lodarsi finora della fortuna.

Tuttavia è stata per lui una bella sorte quella di aver a che fare con quell'industriale pieno d'intelligenza e di slancio che è l'egregio cav. Antonio Volpe, il quale seppe apprezzare le doti del Saccomani ed affidargli la costruzione della fabbrica di sedie, quantunque il sistema ideato fosse nuovo e il Saccomani — geloso a ragione del secreto — non ne volesse dire, e solo promettesse un risultato sicuro.

Aveva ragione, ma quanti gli avrebbero creduto così *a priori*?

La fabbrica è quasi condotta a fine e merita di essere visitata per la sua novità.

Può produrre 800 sedie al giorno: e per così dire, da una parte entra il legno grezzo, dall'altra esce la sedia bella e finita.

Abbiamo ammirata la *sega perpetua circolare* che sega le assi e i travicelli curvi che poi diventeranno schienali e traversi. Nulla di più semplice, ma nulla di più indovinato. Presenta proprio le caratteristiche della invenzione vera. Questa macchina sega contemporaneamente ai due lati la stessa asse, cosicchè fa doppio lavoro. Non è pericolosa, ma un opportuno e facilissimo freno la ferma istantaneamente.

Vengono poi tre tornitrici: sono tre *cassoni*, con un buco un po' grande da un lato ed un altro più piccolo dall'opposto. S'introduce il legno curvo segato nel primo, e un minuto secondo dopo esso esce bello e tornito dall'altro.

Una vera meraviglia, ma della quale non si possono conoscere i congegni, perchè le tornitrici sono chiuse e non si possono aprire a nessun patto — cioè ad un patto solo — quello di romperle, perchè il Saccomani sa custodire molto bene i propri secreti.

Tutte queste macchine vengono mosse dalla roggia mediante una gran ruota che va anche con un piccolo sforzo d'acqua, essendo che il canale fu costruito in modo da utilizzare ogni grado di forza, e così può darsi alle macchine quella velocità che ci vuole fino ad una rapidissima.

Ecco dunque che Udine ha scoperto una nuova industria — quella delle sedie — un esimio e coraggioso industriale — il cav. A. Volpe — che ricorda i commercianti dei Comuni italiani — e un bravissimo artista — il signor Saccomani. — Tutto merito del cav. Volpe che offrendo il capitale rese possibile il resto.

Auguriamo splendida e giusta riuscita, compenso per tutti e due. Ne godrà anche il paese, ricco di un nuovo lavoro, ed è da sperarsi che altri s'invogli, ed, emulo di attività e di slancio — in qualche consimile ramo — faccia onore e vantaggio a sè, al paese natio ed a suoi bravi figliuoli.

Tiro a segno. Ieri vennero completate le lezioni per i richiamati alle armi. Ebbe poi luogo la gara per il conseguimento dei tre premi conferiti dal co. De Puppi. Rimasero vincitori del primo *Giuseppe De Colle* della Classe 1854, del secondo *Serafini Nicolò* della classe 1862 e del terzo *Bastianutti Pietro* della classe 1849.

A quanto ci si dice, la fu una festicciuola cordialissima; sappiamo poi che dai tiratori venne presentato ai preposti un gentilissimo indirizzo, eseguito assai bene nella Tipografia del Patronato.

Esercito e giornalisti. Si legge nel giornale l'*Armata* di Bologna:

« Sappiamo che sua eccellenza il tenente generale Pianell, comandante il terzo corpo d'armata di Verona, ha diramato una *circolare riservatissima* ai comandi superiori, colla quale si invitano i capi di corpo di attentamente vigilare affinchè gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati non abbiano ad avere contatto con giornalisti, corrispondenti di periodici ecc.; e più particolarmente con quella stampa sbrigliata, cosidetta radicale, che per le massime sovversive che propugna, può riuscire di nocumento all'esercito, e intende menomare il prestigio delle nostre liberali e monarchice istituzioni.

« Colla circolare in parola il generale Pianell vuole porre un freno a quei signori ufficiali e militari, i quali, essendo a contatto di certi giornalisti, possono, o con false notizie o con altri non lodevoli intendimenti, nuocere al prestigio sommamente alto e dignitoso della disciplina militare. »

Quando un giornale... militare osa fare tali affermazioni, c'è bisogno che un periodico liberale faccia commenti?...

Pagnacco. Ci scrivono in data di ieri: La banda di Feletto, reduce dalla sagra di Zampis, ci fece la gradita sorpresa di una visita. Suonò al Caffaro parecchi pezzi pei quali abbiamo potuto vedere con quanta esattezza si curi l'esecuzione. Piacque anche la disciplina di quei bravi artigiani, il rispetto che hanno pei loro maestri e quello che bandisti e maestri hanno per il loro Presidente che è il Sindaco e ch'era presente.

Il nostro Sindaco volle mostrare la sua soddisfazione con una distribuzione di vino ed espresse il desiderio di sentirla spesso.

Bravi, col loro *volere* e, un po' essi un po' altri, col *potere*, hanno dimostrato che *volere è potere*.

Contro il colèra. A Marsiglia si aprono ora al pubblico delle sale disinfettanti — come quelle che organizzano alle stazioni — dove chi vuole può andare all'ora che crede.

E' una misura pratica, perchè serve a disinfettare chi fu o credette essere in contatto col morbo, è poi utilissima per i paurosi, che si crederanno salvi, andando a fare una capatina nella sala; risultato morale importantissimo.

Il sig. Perolari - Malmignati, console d'Italia a Tolone ha poi scritto al *Petit Var* consigliando di fare dei fuochi di catrame nelle vie, rimedio che constatò efficace al Cairo l'anno scorso, dove era console nelle stesse condizioni, cioè in mezzo a una epidemia.

Per una felice coincidenza, mentre egli faceva questa comunicazione, apprendiamo che in tempo di colera, un capitano di fregata, credo, faceva circolare in tutto il bastimento una cassa di catrame, dove si faceva immergere tratto tratto una palla di cannone arroventata; e il noto scrittore Klapka scrive da Vienna che gli operai delle mine di petrolio di Gallizia sono sempre stati immuni e quindi consiglia le esalazioni del petrolio non raffinato.

(Perseveranza)

Non abbiamo pericoli; anzi pare che il colera sia stato limitato a Tolone e dintorni, ma in ogni modo l'additare e imparare rimedi non nuoce.

Polizia sanitaria. L'egregio dott. Municipale ha fatto esporre sotto la Loggia una cassetta per le denuncie e i reclami contro l'offesa igiene. Benissimo! Noi cominciamo:

1. I pozzi neri avvelenano un quarto della Città senza contare i suburbi.

2. I Vicoli e le più anguste contrade di Udine aspettano il Messia igienico che è ancora di là da venire.

3. Vi sono molte scuolette private nelle quali i bambini sono agglomerati in modo nocivo — sempre — alla loro salute.

4. Molte cantine esalano odori ingrati sulle vie (V. Via Palladio).

5. Si proibisce la sagra di Cussignacco e si lasciano agglomerarsi, insardellarsi centinaia di persone in Mercatovecchio, dove spira meno aria che a Cussignacco, col pretesto della Banda sotto la Loggia.

6. Vicolo Brovedan è proprietà privata; ma possono i privati, a cui si vieta di fabbricare una porta irregolare, andar contro alle norme dell'igiene?

7. In via Villalta ed annesse la pioggia, dopo allagate le vie, entra nel cucine, producendo fango.

8. In via Castellana c'è il tubo sotterraneo della filanda Morelli che avvelena l'aria e quanto si trova nell'aria.

9. Molte corti di molte case non hanno scolo.

10. In moltissime case i tubi dei condotti, rotti ab antiquo, filtrano materie miasmatiche nelle pareti.

(Continua).

Scherzo od aggressione? Ieri, dopo le 11 pom., il capo stradino municipale, che, insieme a quello degli acciottolatori, veniva in carrozza tra Porta Poscolle e Porta Villalta, si vide fermar la carrozza da tre sconosciuti. Caso o no, il cavallo cadde a terra e i tre con atti di minaccia detto al capo stradino: Ti conosciamo, c...., — si allontanarono.

Mi assassinano! Ier sera, circa le 10, un Tizio entrò nel *Caffè della Nave* e si gettò a terra, gridando: *Mi assassinano.*

Infatti aveva un gran nemico addosso, anzi dentro di sè: l'alcool.

Venne fatto accompagnare da un vigile a casa.

Scene domenicali. Alla Birraria in Giardino, due tipi dopo bevuto non volevano pagare e ci fu bisogno di fare una scena per ridurli a questo ultimo minuto del *quarto d'ora di Rabelais*.

Schiammazzi notturni. Sembra proprio che la via Erasmo Valvason sia presa di mira dagli ubbriachi. Sabato notte e tutta la domenica, que' pacifici abitanti vennero beatificati dalle armoniose note del famoso *Bambin* e suo collega.

Ieri sera poi per giunta fin oltre le 2 ant. d'oggi, altri individui non fecero che urlare, sì che terminò con una rissa che portò anche qualche conseguenza se si calcola le lamentazioni che si intesero.

Altra rissa verso l'una ant. d'oggi ebbe luogo anche nei pressi del Caffè Nave.

All'Ospitale però non vennero nè accolti, nè si presentarono per la cura feriti.

Possibile che la R. Questura non possa prendere severe misure onde quei abitanti non vengano disturbati?

Circolo Artistico. Sulle ali della fama giunse fino a me la lieta novella che venerdì prossimo o giù di lì le sale del palazzo Antonini avranno un'attrattiva di più per sedurre ad andarvi, anche ad onta del caldo, quanto avvi di elegante a Udine fra la più bella metà del genere umano specialmente. L'attrattiva in più ce la porgerà un certo prof. Del Puppo; non so se lo conoscete! Ad ogni modo il suo nome è già una promessa e l'argomento sarà la *Moda* che egli in istile elegantemente bernesco svoglierà dinanzi al colto uditorio per non più di quindici minuti. Indi saravvi il sorteggio di alcuni quadri generosamente donati da alcuni socii artisti, poscia musica vocale ed istrumentale nella quale udremo forse.... ma acqua in bocca, perchè, pendenti le trattative diplomatiche, la mia indiscrezione potrebbe farle riuscire a male. C. Fr.

Dichiarazione. Giorni fa la *Patria del Friuli* ha accusato un insegnante, che copre l'ufficio di dirigente, d'aver percosso un fanciullo, e l'accusa è stata riportata in una corrispondenza all'*Adriatico*. Poichè da certi contrassegni ho potuto rilevare che si è voluto a me riferire l'imputazione, mi credo in dovere di dichiarare pubblicamente che è assolutamente falso, come è risultato da regolare inchiesta fatta dell'Autorità sopra mia domanda.

Udine, 7 luglio 1884

FURLANI GIACOMO.

Rettifica. Nel ringraziamento di sabato della famiglia Tommasi fu scritto erroneamente al sig. Fabris in luogo di all'onorevole famiglia del fu Leonardo dott. Presani, che favorì il suo tumulo.

Pascolo abusivo. Si ricorderanno i lettori di quel giovinetto di Laipacco. certo Marione Giovanni di Francesco, che trovato a pascolare in un campo con 12 pecore, anzichè ubbidire alla proprietaria del fondo che gli intimava di uscire, le scagliò un grosso sasso, colpendola nella fronte e producendole una ferita guaribile in 5 giorni.

Giorni sono, presso la nostra Pretura, si ebbe a svolgere il relativo processo, le risultanze del quale furono di condanna al Marione.

Orbene pare che la lezione non gli abbia giovato, poichè sabato scorso la guardia campestre lo ebbe di nuovo a trovare colle 12 pecore a pascolare in un fondo non suo.

Forse con una nuova condanna, il Marione si emenderà.

S. Ermacora. Se la sanità lo consente, Casa Modestini darà anche quest'anno la popolare e tradizionale festa da ballo di S. Ermacora sotto la Loggia.

Birraria Kosler. Il concerto di iersera (colla orchestra del *Minerva*) riuscì molto bene. Pubblico numeroso.

Albo della Questura. *Una barca in fiamme.* A Pasiano di Azzano Decimo, per causa che ritiensi accidentale, prese fuoco una barca galeggiante nelle acque del Meduno e carica di strame. In pochi momenti andò distrutta con danno di lire 2000 circa verso i proprietari Baldan e Sacerdoti.

Le donne e le loro armi. Ad Azzano Decimo vennero a rissa certe Filippi Anna ed Elisabetta. Quest'ultima ebbe una zoccolata alla testa, e non ne guarirà prima di sette giorni, e l'altra venne arrestata.

Ferimento accidentale alle Ferriere. Nigris Massimo, d'anni 20, manovale alle Ferriere, nel lavoro riportò una ferita all'orecchio sinistro, che ritiensi accidentale.

Telegrammi. È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere per mezzo della posta, in lettera affrancata raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'officio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, lo ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli.

Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

Perfide insinuazioni dirette a mandar a vuoto la cura preventiva contro il cholera. Nel 1873 l'attacco del cholera qui fu breve e leggero, durò per altro abbastanza per accorgersi che, un infame insinuazione sobillavasi tra il volgo. Cercavasi infondergli la persuasione di non fidarsi nè dei medici, nè dei farmacisti poichè, essendo stato riconosciuto il cholera per un contagio aveasi (diceva la voce) convenuto tra Autorità ed Esercenti di uccidere di volta in volta i cholerosi, onde impedir al contagio di moltiplicarsi.

Pareva una variante della vecchia storia degli Untori, ma evidentemente tanto irragionevole da non meritare nemmeno vi si fermasse sopra. Però tra la plebe, avida dell'incredibile, simile credenza acquistava giornalmente terreno, ed assunse seria importanza quando la *Gazzetta Medica* di Padova notava nella propria provincia, e nelle limitrofe una propaganda in tal senso. Perciò nel 21 agosto 1873 stampammo nel n. 199 del *Giornale di Udine* l'Appendice intitolata: « Sull'infame insinuazione che tra Autorità e Medici vi abbia intelligenza, presentandosi attaccati di cholera, di spacciarli. » Siccome cessò presto l'influenza, così cessò anche la calunnia.

Noi non sappiamo se, tornando il cholera, intenda quella setta aguzzar di nuovo le sue armi. Sappiamo bensì che, se lo facesse ed arrivasse a far breccia nelle menti credule, tutti i migliori preparativi per la cura preventiva potrebbero abortire. Imperocchè la plebe, dal canto suo, occulterebbe per ore, e per giorni la presenza di qualche choleroso, e basterebbe ciò a disseminare la malattia, ed a renderla meno domabile. Su ciò chiamiamo l'attenzione della Superiorità che, avvertita, saprà all'uopo discoprire e castigar esemplarmente i menzogneri, e saprà persuadere che le misure sanitarie tendono *a salvar l'infermo, ed a guarentire i sani.* — Come ultima conoscenza daremo il concetto che conviene formarsi del choleroso processo. P.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 29 giugno al 5 luglio 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	11
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Chieu-Jacob Teresa fu Leonardo di anni 81 casalinga — Quindolo Luigia di Giuseppe d'anni 1 — Evora-Pascoli Maria fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Tommasi Giulia di Giacomo d'anni 19 maestra elementare — Canciani Giovanni di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Gorgo Maria fu Gio. Batta d'anni 69 casalinga — Rigo Ida di Bernardino d'anni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Pittacco Mattia fu Giuseppe d'anni 77 sarto — Feruglio Francesco fu Leonardo d'anni 77 agricoltore — Olivo-Vicario Maria fu Olivo d'anni 71 casalinga — Fontanini Giuseppe di Antonio d'anni 3 — Pizzutti Giovanni fu Giacomo d'anni 62 agricoltore — Turco Anna Maria fu Giovanni d'anni 30 contadina — D'Agostinis Gio. Batta fu Antonio d'anni 67 tipografo — Compagnon Antonio fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Frascinelli Lorenzo fu Filippo d'anni 61 mediatore — Zancani Giuseppe fu Giovanni d'anni 74 scrivano — Cesarini Luigi fu Giovanni d'anni 76 fornaio — Casotto Maria fu Gio. Batta d'anni 77 industriante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Di Benedetto Giuseppe di Francesco d'anni 23 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale n. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Sponghia tipografo con Teresa Luigia Piccoli sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Vittorio Cainero fornaio con Maria Zilli tessitrice.

Ci scrivono da Torino: La folla che visita giornalmente l'Esposizione generale, ha preso ormai l'abitudine di portare con se come miglior ricordo qualche biglietto della grande lotteria Nazionale di Torino. Oltre cento venditori di biglietti della lotteria sono collocati nelle diverse gallerie ed annessi dell'Esposizione e malgrado ciò in questi giorni è accaduto più di una volta che i venditori di biglietti della lotteria avevano dopo una certa ora completamente esaurita la loro provvista.

La Sezione Lotteria che ha i suoi uffici in Piazza S. Carlo, dovette impiantare nei locali dell'Esposizione una apposita succursale con deposito di biglietti onde soddisfare le richieste dei rivenditori.

Vedendo i molti e grandi premi della lotteria, si capisce facilmente il desiderio del pubblico di portare via come ricordo dell'Esposizione di Torino un blocco di oro di 300,000 lire, oppure 100,000. Siccome poi altri tre premi sono in oro e da 50,000 lire ognuno, tre da lire 20,000, tre da lire 10,000, sei da 5,000 ecc., ecc., così è giustificata la speranza di vincere uno dei 6002 premi ufficiali del complessivo valore di un milione.

Trovandosi ormai in tutte le più importanti città per una lira fra i biglietti della Lotteria di Torino, presso i cambivalute e tabaccai, così ad ognuno è dato la possibilità di acquistare i biglietti anche senza andare a Torino e concorrere indirettamente alla grande impresa dell'Esposizione.

Paolina Canci Merluzzi.

A sessantasei anni, nel mentre accudiva come sempre solerte alle domestiche cose, nel pomeriggio dell'altro ieri, fulmineo malore La rendeva in breve ora esanime.

Oh! l'indescrivibile strazio di cuore del figlio suo dott. Ottavio, che, quantunque accorso prontamente, riconobbe che ormai l'opera sua medica tornava impotente a salvare la preziosa vita della Diletta che gli diede la vita.

Savia, virtuosa, benefica e di gentili maniere, Ella era tutta affetto e cure pei suoi cari di famiglia, i quali la amavano di un'immenso amore.

Ed era amata e stimata da quanti la conoscevano, che oggi accorsi numerosissimi anche dai vicini paesi ad accompagnarla all'ultima dimora, han voluto con isplendida commovente dimostrazione onorarne la cara memoria.

E la memoria di Lei vivrà perennemente benedetta.

Nell'immane sventura ogni parola di conforto all'or vedovo marito suo ed ai suoi figli, alle figlie, alla nuora, ai generi, che desolati ed inconsolabili ne piangono la dolorosa inaspettata irreparabile perdita, vien meno. In tanta sciagura non si hanno che lagrime da mescere alle Loro.

Manzano 4 luglio 1884.

O. F.

Oltre il confine.

Enrico Jurettig. La Suprema Corte di giustizia di Vienna ha respinto la querela di nullità prodotta contro le risultanze del dibattimento tenutosi dinanzi alla Corte d'Assise d'Innsbruk il 16 marzo a. c. in confronto ad Enrico Jurettig, direttore e redattore dell'*Indipendente*, che veniva condannato a 18 mesi di carcere e fiorini 3000 di perdita della cauzione.

Enrico Jurettig, arrestato il 23 settembre dello scorso anno, ha sino ad ora sofferto *nove mesi e dieci giorni di carcere inquisizionale*, e comincia col giorno d'oggi (5) a scontare la pena infittagli che andrà a subire nelle prigioni di Stato di Suben.

I goriziani sono facchini. Un noto panslavista, professore di un i. r. Istituto di Gorizia, passeggiando con alcuni signori lungo il viale del Ponte nuovo, si permise di uscire in queste ingiuriose parole: « I goriziani sono facchini. »

Festa sospesa. Fu sospesa a tempo indeterminato la festa slovena di Gorizia.

Siamo in grado di spiegarne il motivo. Una deputazione inviata dal Comitato direttivo slovenese si presentò alla Autorità politica e insistette perchè non fossero assegnate al corteo le vie suburbane per il suo passaggio.

Il Capitanato con assai lodevole serietà obbiettò che solo prefissando le strade da tenersi, e, solo attenendosi a quelle, poteva l'autorità rimanere responsabile dell'ordine e della tranquillità cittadina.

Veduto cader vano ogni loro tentativo, quei delegati decisero di sospendere la festa a tempo indeterminato.

È attesa a Vienna una deputazione slovena, la quale viene a protestare presso il conte Taaffe contro la proibizione della festa a Gorizia.

FATTI VARII

Mostro. A Dunkergu fu arrestato un giornaliero padre di quattro fanciulle, sulle quali si era abbandonato a turpissimi atti, dopo averle ubbriacate.

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 6. Giulio Verne trovasi a Roma. Il suo *yacht* col quale gira pel mondo da parecchi mesi è ancora a Fiumicino.

Roma 6. Fu sequestrato *Il Dovere* per un articolo sulla fucilazione del carabiniere Marino.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Leggesi su questo giornale di sabbato una pappolata di *un di Felett* che scrive di banda, di sagra di Zampis, che la prima è opera di questo Sindaco instancabile, di implacabili nemici dello stesso che ora odiano la banda come prima l'acqua. Aggiunge di un viaggio strategico fino a Zampis allo scopo di denigrare i suonatori ecc. per indi deplorare pubblicamente la *cecità, un vero colmo, l'enormità* commessa dai nemici ingiusti del Sindaco.

Buffone d'un corrispondente, a chi volete darla a bere? Anche gli orbi capiscono che tutto ciò altro non è che una miserabile calunnia da voi o da altri vostri compari manipolata per far alla banda una reclame che non merita. Non vi siete finora accorto che noi, implacabili nemici, come ci chiamate, non portiamo odio a nessuno e meno che meno alla banda, della quale non ci curiamo, ben sapendo che malgrado l'instancabilità del vostro amato Sindaco pel bene suo ecc. resterà quella che era prima che lui ne prendesse la direzione? Non vi accorgete che colla vostra pappolata fate onore ai nemici implacabili, perchè mentre andate strombazzando che essi sono pochini (4 o 5) e senza credito, mostrate coi fatti d'aver tanta paura di loro? Eppoi vi sembra che i medesimi sieno tanto ingenui di badare alla banda (che banda d'Egitto!!) per dimenticar la faccenda dell'acqua divenuta la fiaba dell'oca?

Ciò non sarà mai e nemmen voi lo credete, o scriba, poichè è su quest'ultima faccenda che noi attendiamo di piè fermo il vostro amato Sindaco. — In quanto al titolo di *carrettini* con cui ci chiamano i componenti del circolo della c.... (li conosciamo veh!) non ci rammarichiamo, contenti di lasciar loro per intiero e senza sottintesi quello di *carogne.*

Un propri di Felett.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

Camera di Commercio ed Arti di Udine. *Mercato bozzoli.* Pesa pubblica di Udine, mese di luglio 1884.

Giorno 5. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1068.70, parziale oggi pesata chilog. —.—, prezzo giornaliero in lire -.— il minimo, massimo lire -.—, adequato giornaliero lire .—, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.35.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 1172.—, parziale oggi pesata chilog. 31.—, prezzo giornaliero lire 3.50 il minimo, massimo lire 3.50 adequato giornaliero lire 3.50, adequato generale a tutt'oggi lire 3.69.

Incrociate *(escluse le polivoltine)*, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 4321.15 parziale oggi pesata chilog. 93.75, prezzo giornaliero in lire 3.— il minimo, massimo lire 3.10, adequato giornaliero lire 3.06, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.25.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 4 Luglio

Napol.	9.68.— a 9.70.—	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.69 a 5.70.—	Rend. au.	80.05 a 80.20
Londra	121.50 a 122.—	R. un. 4 0/0	90.70 a 90.95
Francia	48.20 a 48.45	Credit	299.— a 300.—
Italia	48.30 a 48.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.30 a 48.50	R. it.	92.75 a —.—

VENEZIA, 6 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.83 per fine corr. 91.03
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 Luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	693.—
Londra	25.03	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	811.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93 15
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 4 Luglio

Inglese	99.7/7	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 6 Luglio

Mobiliare	512.—	Lombarde	250.50
Austriache	536.—	Italiane	94.80

Particolari.

VIENNA, 7 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.40
Id. (oro) 102.45
Londra 121.90; Napoleoni 9.67 1/2

MILANO, 7 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 92.75; serali 92.80

PARIGI, 7 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 93.10

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 luglio.

Venezia	39	28	30	59	18
Bari	16	26	52	6	15
Firenze	15	11	41	23	61
Milano	21	4	84	25	49
Napoli	57	77	70	90	68
Palermo	65	32	28	27	4
Roma	26	45	25	7	63
Torino	2	45	24	9	66

N. 502.

Comune di Medun.

Per l'anno scolastico 1884-85 è aperto il concorso, a tutto 5 agosto p. v. ai posti di maestro e maestra nelle scuole elementari maschile e femminile della frazione di Toppo coll'annuo stipendio di lire 650 pel maestro e lire 425 per la maestra.

Gli aspiranti entro il suindicato termine produrranno a quest'ufficio la loro istanza abitamente documentata.

Medun 3 luglio.

Il Sindaco
MICHIELINI

Avviso ai bachicultori.

Essendosi verificato il caso che alcuni semai, approfittando del credito di questo R. Osservatorio Bacologico e della buona fede del pubblico, spacciarono col nome insinuante di *seme di Vittorio* ciò che era seme di Vittorio bensì, ma confezionato coi rifiuti e collo scarto delle partite riproduttrici di questo stabilimento; ed essendosi verificato pure il caso che sedicenti rappresentanti dell'osservatorio esitarono come seme di questo stabilimento certo prodotto di loro confezione con bozzoli di chi sa che qualità e provenienza; e — ciò ch'è peggio — essendo sistema di taluni di questi il dichiarare che la molta semente che loro andò a male era semente di Vittorio e quella poca che loro sortì, per caso, un esito discreto era della semente di loro propria confezione; — essendo insomma progetto manifesto di questi tali il servirsi del credito di questo stabilimento a scopo di lucro disonesto e, nello stesso tempo, di demolire quel credito dopo essersene serviti; così si avvertono coloro che furono tratti in inganno o che potessero esserlo: che la semente di questo R. Osservatorio è tutta in grano e viene dispensata in sacchetti di garza con etichetta che ne indica la qualità e la quantità. I sacchetti sono chiusi fra ovatta e cartoni o in iscatole di legno. I plicchi o le scatole sono legati e suggellati col timbro reale e portano all'esterno il nome della casa in istampa e la firma del Direttore manoscritta.

Al plicco appartenente ad ogni singolo sottoscrittore vanno uniti un foglio contenente le norme per la conservazione del seme ed un opuscolo colle norme per l'allevamento dei bachi.

A salvaguardia del credito di questo stabilimento e dell'interesse dei signori bachicultori, avverto pubblicamente che la semente condizionata in altra guisa non è da ritenersi come semente di questo osservatorio.

Vittorio, 30 luglio 1884.

Il Dirett. dell'Osserv. Bacolog.
G. PASQUALIS.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTO BALNEARE
SECCARDI VINCENZO
in PIANO D'ARTA (Alpi Carniche)

Amenissima posizione in prossimità a grandiosi boschi resinosi

Fonte Solforosa Pudia

di fama secolare — vetture alla Stazione per la Carnia — buona cucina, vini eccellenti — modici prezzi. 58

Il Conduttore

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

International Line

Trieste per New-York e Brasile

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn., 15 Luglio
» « GERMANIA » 4200 » 30 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**.

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile*. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen*. 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli *Gondrand*.

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. 12

Prezzo delle grandi lire **9**, mezze lire **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento lire **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per l. **27**.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

15 Giugno	vapore	**Orione**	Prezzi eccezionalmente bassi
1 Luglio	»	**Umberto I.**	
5 »	»	**Perseo**	
1 agosto	»	**Sirio**	

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buoua condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci